

Atmosfere mediterranee con Apergi

Torino Cinque ragazzi per strada, cinque vagabondi, cinque esploratori a spasso. Sarà perché la compagnia è greca ma è inevitabile che l'immagine suggerisca un mondo Mediterraneo. *Planites* della compagnia Aerites di Patricia Apergi ha aperto il Festival Interplay diretto da Natalia Casorati al Teatro Astra. Lei, Apergi, è una delle coreografe più interessanti del panorama internazionale e lo spettacolo nasce coprodotto da molti teatri di danza europei e sostenuto dall'ultima Biennale della Danza di Lione. È anche uno sguardo interessante su un mondo, la danza in Grecia, dove i linguaggi contemporanei si mescolano, se

c'è da credere a quando ci mostra la Apergi, a suggestioni locali. I cinque lasciano la distesa di tappeti multicolori su cui sono seduti in apertura di spettacolo. Si alzano in piedi e cominciano un viaggio che non li porta molto lontano: una serie di evoluzioni complesse lungo la stessa diagonale. Tutto il mondo sembra concentrarsi in quella diagonale mentre prende piede un'atmosfera ansiogena, di rabbia. Si spaventano, tremano, si muovono in fila indiana come i ciechi di Bosch, si aiutano a vicenda, scherzano. Quello che cade come avesse una gamba rotta si sarà fatto male davvero? C'è profumo di sirtaki, di haka maori. Di antichi rituali popolari. Questo mondo maschile complice ci rimanda al folk di Christian Rizzo e i suoi giovanotti di *D'après une histoire vraie* anche se la musica non riecheggia lo stesso clima sonoro folk rock. Qui l'impostazione ci porta più verso il teatrodanza. Come nel finale quando i cinque bravissimi interpreti si svuotano le tasche di spiccioli e piccole sciocchezze che depositano a terra. Come a dire "Ecco quello che ci è rimasto signora Merkel".



"Planites" di Patricia Apergi (foto Andrea Macchia)

Tutt'altro clima quello che si respirava nel secondo importante appuntamento di Interplay, *Complexe des genres* della canadese Virginie Brunelle, coreografa sulla cresta dell'onda che sta portando questo spettacolo in numerose rassegne e tornerà in autunno a MilanOltre. Qui il tutto si incentra sui rapporti maschio-femmina, sulla ridefinizione dei ruoli e sulla determinazione dei generi di tre coppie. Fulminante la cavalcata di apertura con le ragazze a petto nudo e vaporosi tutù accovacciate sui ragazzi distesi a terra. È una scena sessuale, è dominio della donna sull'uomo con venature sadiche? Dall'impasse i giovanotti si liberano riaffermando con i gesti da maschiacci il loro predominio. **Sergio Trombetta**